

## L'ultimo saluto a Sergio Soglia "Ciro"

COSÌ LO HA RICORDATO EZIO ANTONIONI

Il privilegio che tu Anna e i tuoi figli Mario e Paolo con la complicità di Oder, amico fraterno, avete riservato a me, fra i tanti amici qui convenuti, di rendere l'ultimo saluto a Sergio, mi ha reso difficile il compito doloroso.

È un privilegio triste che si accentua fra il rimpianto, che so di tutti noi, per la scomparsa di *Ciro*, compagno partigiano, così come sono certo egli prima di tutto avrebbe voluto essere ricordato. E in questo momento vorrei, con le mie parole, esprimere il sentimento di tutti coloro che gli hanno voluto bene. Mi ha aiutato la lettura degli articoli sui giornali di ieri. Non si è trattato di coccodrilli di maniera per un collega scomparso, ma di parole sincere, di affetto, di stima che si trovano anche nei termini stringati dei necrologi dei colleghi che a suo tempo hanno lavorato con lui nella redazione dell'Unità. Ed è per questo che li ringrazio, perché mi hanno reso meno difficile il compito. E li ringraziamo perché con la solidarietà espressa ai familiari hanno contribuito a costruire, anche con i particolari, una traccia significativa della storia di un giovane operaio della Sabiem che rivendicava i suoi diritti e dei suoi compagni nel tempo difficile del regime e della guerra fascista. La storia di un giovane che diventa partigiano, che studia poi in un convitto Rinascita sorto a Genova, come altri sorsero a Milano e a Bologna per volontà degli uomini della Resistenza e che diventa poi giornalista, redattore di un giornale del sindacato dei lavoratori e poi capo redattore delle pagine cittadine dell'Unità, su cui firma con il suo nome di partigiano, e col nome di *Ciro* diventa familiare a migliaia di lettori. Quale il segreto? Sergio Soglia fu il partigiano *Ciro*, per contribuire a cacciare con i suoi compagni gli occupanti nazisti del nostro Paese, ben consapevole che senza l'intervento degli eserciti alleati della Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America, dell'Unione Sovietica, l'Europa non sarebbe stata liberata.

Fu partigiano per contribuire con la sconfitta del nazifascismo a creare una società più giusta dove il mondo del lavoro fosse più forte degli interessi del mondo del capitale. Conobbe anche le realtà certamente dei paesi dell'Est. Era tornato ancora negli anni '50 carico di spirito critico e, perché no, di entusiasmo, convinto che i problemi che si sarebbero aperti drammaticamente in quei Paesi la forza delle idee del socialismo li avrebbe risolti.

Come sappiamo, non è stato così.

Gli amici e i compagni che da oltre mezzo secolo sono stati più vicini a *Ciro*, questa sua storia la conoscevano. La vicenda di giornalista combattivo, che del *Ciro* partigiano, aveva ereditato la passione e lo slancio generoso nella battaglia civile e democratica, si rispecchiavano nella carta stampata, a cui rilasciava i suoi pezzi scritti a penna, come Remigio ha ricordato.

Di *Ciro* gli amici più vicini conoscevano anche la storia più intima di figlio di ragazza madre e anche questo ieri è stato raccontato. Madre che gli sopravvive ormai centena-

ria, che con sacrifici immensi era riuscita ad allevarlo e farlo crescere e ancora non sa che non andrà più a trovarla. Può essere una risposta ad un giovane di oggi che si chiede il perché della scelta del campo giusto che un ragazzo ancora minorenni compì dopo l'8 settembre 1943. La capacità di contagiare con la sua passione i compagni della redazione per trasmettere sulle pagine della sua Unità la realtà viva cittadina della Bologna di quegli anni e della Provincia animata da altrettanta passione civile di uomini e donne che volevano partecipare, *Ciro* l'ha assolta con amore.

Nella Sala del Consiglio comunale tutti gli spiriti democratici, appresa la notizia della Sua scomparsa, questo onore gli hanno riconosciuto; anche loro ringraziamo. Ringraziamo Errani, il presidente della Regione, ringraziamo il sindaco, Giorgio Guazzaloca, tutte le autorità, i parlamentari che si sono uniti nell'esprimere il loro cordoglio.

Domani, 25 luglio, nella stessa sala del Consiglio comunale si celebra il 60° anniversario della caduta del fascismo.

Anna, che abbraccio, non accompagnerà, come sempre è avvenuto in questi ultimi anni, il suo *Ciro* su per gli scaloni di palazzo D'Accursio. Noi ci saremo, *Ciro* sarà con noi, con il nostro rimpianto e con l'orgoglio di averlo avuto con noi. A Mario e Paolo diciamo: questo per noi era vostro padre. Potete essere orgogliosi.

COSÌ LO RICORDA SUSY BOTTONELLI

Sergio Soglia non è più con noi, ma fino in fondo la sua aria scanzonata, il suo carattere inconfondibile, hanno lasciato il segno tra i suoi amici ed estimatori. Sulla foto ricordo distribuita al suo funerale, da un lato c'è la sua immagine, allegra, sorridente, con quel sorriso inconfondibile, un po' sornione e beffardo, ma mitigato dalla dolcezza dei suoi occhi, dall'altro lato le sue credenziali: *Sergio Soglia, "Ciro" per gli amici*. Nonostante la tristezza per la scomparsa di un caro amico, un sorriso è affiorato sulle mie labbra, un senso di ilarità ha pervaso il mio cuore. *Ciro*, indimenticabile amico e compagno, *Ciro* sempre *Ciro* fino alla fine. Ho parlato con Anna, la sua compagna amata da una vita e mi ha raccontato di come la malattia se lo è portato via. Piano piano, annullando la sua mente e la sua vivacità.

Il 25 aprile di quest'anno, ormai già fiaccato dal male, prodigiosamente si è rianimato ed ha voluto essere presente, come sempre nella sua vita, in piazza Nettuno, davanti al Sacratio dei Caduti, per ascoltare Tina Anselmi che celebrava la Liberazione. *Ciro* non poteva mancare all'appuntamento. Ed ecco il miracolo. Quella Resistenza da *Ciro* tanto amata ed alla quale *Ciro* aveva dedicato i suoi anni migliori, ha profuso linfa vitale nelle vene del vecchio partigiano sfinito, ma non vinto. È rimasto in piedi oltre un'ora, attorniato dai tanti amici e compagni felici di vederlo con loro, nella piazza simbolo della Resistenza bolognese. Poi è tornato a casa.

Ora la sua esistenza terrena è conclusa, ma aleggia tra noi quel suo sorriso, il sorriso di *Sergio Soglia, *Ciro* per gli amici*.

